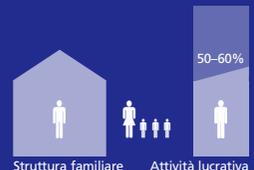


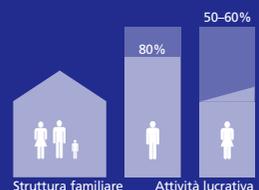
Aba, 35 anni

COME SEI ARRIVATO A QUESTO MODELLO DI VITA? Dopo aver recuperato la scuola media, avrei voluto lavorare di più. Qui purtroppo non è possibile. In questo modo però posso seguire anche la formazione per diventare responsabile di un centro per asilanti e ho tempo per i progetti a sostegno del mio Paese d'origine. **QUALI SONO I VANTAGGI?** Ho tempo per i miei interessi, per la formazione, per la mia ragazza e i suoi tre figli. **LA COSA DIFFICILE ...** Guadagno un po' poco ... **PER ME COME UOMO ...** Non mi importa ciò che pensa la gente se mi vede in giro durante il tempo libero in un giorno della settimana. La maggior parte delle persone che incontro non pensa niente di male!



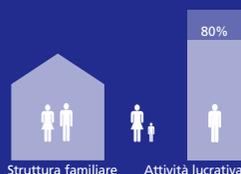
Agron, 36 anni

Educatore sociale all'80%. Vive con la moglie. Ha una figlia di cinque mesi.
COME SEI ARRIVATO A QUESTO MODELLO DI VITA? Per noi era importante che mia moglie avesse sei mesi di tempo dopo il parto per riuscire ad allattare. Lei però ha un impiego molto interessante e voleva assentarsi il meno possibile. Così abbiamo deciso che lei lavora al 50-60% e nel frattempo mi occupo io di Nora. Essendo Educatore sociale, ho orari di lavoro irregolari e quindi riesco a essere a casa la domenica, il lunedì e il martedì! In ogni caso ho intenzione di ridurre ulteriormente il mio grado di occupazione!
QUALI SONO I VANTAGGI? Ho tempo per mia figlia, posso vivere da vicino la sua crescita. Mia moglie riesce a lavorare, e mi sembra che la situazione sia buona e arricchente per tutte le persone coinvolte.
LA COSA DIFFICILE ... Poiché nessuno di noi due lavora al 100%, come famiglia guadagniamo qualcosa in meno! Dato che aiuto ancora i miei familiari in patria, ce la facciamo a malapena. Per fortuna ero riuscito già prima a inviare un po' di soldi a casa!
PER ME COME UOMO ... I miei compaesani si meravigliano un po' se mi vedono cambiare il pannolino a mia figlia o sentono che mi occupo anch'io delle faccende domestiche! Da noi non sono soliti fare così. Ma mi piace anche provocare – io stesso mi sento un uomo completo anche se passo l'aspirapolvere o coccolo mia figlia!



Aldo, 34 anni

Fattorino di tipografia all'80%, in origine grafico, musicista in diversi gruppi. Divorziato. Vive con una nuova compagna. Ha una figlia di cinque anni. **COME SEI ARRIVATO A QUESTO MODELLO DI VITA?** Per me è sempre stato importante e peraltro ovvio avere del tempo per mia figlia, occuparmi di lei non solo durante il fine settimana. Così è nato il nostro stile di vita: entrambi lavoriamo ed entrambi ci occupiamo di nostra figlia a casa. Dopo la separazione abbiamo impiegato un po' di tempo ad abituarci al nuovo modello. Adesso sto con Leara il giovedì e il venerdì e un fine settimana su due. Quando è all'asilo lavoro. Abbiamo l'affidamento congiunto. **QUALI SONO I VANTAGGI?** Posso avere un rapporto intenso con mia figlia nonostante il divorzio. Come padre sono importante per lei quanto la madre. Con Leara sono addirittura già stato 5 settimane in Brasile! Esperienze comuni – anche nella vita quotidiana – è questo che determina una relazione padre-figlio. **LA COSA DIFFICILE ...** Con la separazione naturalmente la nostra vita è diventata più irregolare. Quando c'è Leara tutta l'attenzione è rivolta a lei, non ho quasi tempo libero. In generale non ho molto tempo per me. Mi piacerebbe suonare di più. Anche i soldi sono sempre un po' scarsi – sebbene io non debba pagare gli alimenti perché Leara trascorre tanto tempo insieme a me! **PER ME COME UOMO ...** Come uomo ho deciso di non fare carriera ma di dedicarmi in primo luogo a mia figlia e di fare quello che mi piace, ovvero suonare.



Beat, 38 anni

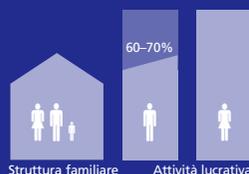
Tecnico informatico indipendente. Il suo grado di occupazione è flessibile ed è circa del 60–70%. La partner ha 42 anni. È vice-primario di ginecologia al 100%. Ha un figlio di 11 anni che frequenta la scuola elementare. Abitano in città in una casa a schiera di una cooperativa. **COME SEI ARRIVATO A QUESTO MODELLO DI VITA?**

Non sono il tipo che lavora al 100%, un carrierista. Però mi piace fare il mio lavoro. Dorin, la mia partner, ha una buona formazione, ama il suo lavoro e se stesse a casa sprecherebbe il suo talento. Così mi sono sempre fatto carico della maggior parte del lavoro di cura di nostro figlio. In caso di emergenza sono io quello flessibile che c'è se mio figlio ha bisogno. Anche lei potrebbe prendersi un giorno libero, ma abbiamo deciso di fare così. **QUALI SONO I VANTAGGI?** Il vantaggio è che ci garantiamo entrambi indipendenza e siamo anche in grado di apprezzarlo. In questo modo riesco ad esempio a fare dello sport quasi ogni mezzogiorno. Alexander, nostro figlio, mangia da un'altra famiglia a pranzo.

Se la moglie ha una formazione accademica e perde l'occasione di affermarsi professionalmente a causa della maternità, prima o poi ci saranno di sicuro dei conflitti all'interno della coppia. Sarebbe insoddisfatta. Con il nostro modello riusciamo a evitare che ciò accada. Vediamo spesso in altre coppie che la cosa non funziona e troviamo così una conferma della nostra decisione. Siamo entrambi soddisfatti. Anche Alexander è contento così. **LA COSA DIFFICILE ...**

Lo svantaggio è che bisogna essere molto tenaci e che sulla strada si incontrano molti ostacoli. La nostra società continua a essere orientata a modelli tradizionali. A volte è difficile anche coordinarci tra di noi. All'inizio non ci vedevamo mai come coppia e ci alternavamo solo nella cura di nostro figlio.

PER ME COME UOMO ... Come uomo sono orgoglioso di mia moglie. E io stesso non sento alcuna pressione che mi spinga a fare carriera. Spesso vengo lodato o invidiato perché ho tempo da dedicare alla mia famiglia, è una cosa che molti vorrebbero fare ma che non riescono a realizzare. Infine ci occupiamo entrambi delle faccende domestiche. Mi piace cucinare e mi occupo spesso del bucato. I vestiti per Alexander li compra mia moglie, e lei pulisce anche di più.



Gani, 49 anni

Giurista, ha lavorato nella produzione di finestre, attualmente è beneficiario di una rendita Al. Vive con la partner e due figli (di 14 e 21 anni) e con una figlia di 20 anni. **COME SEI ARRIVATO A QUESTO MODELLO DI VITA?**

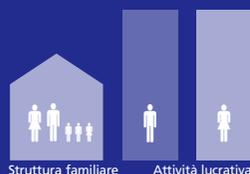
Ero attivo professionalmente al 100% come presidente dell'Associazione per il Kosovo, praticavo la box e il body-building. La mia partner lavora sin da quando è arrivata in Svizzera, ha imparato l'italiano e ha seguito corsi di perfezionamento professionale. In seguito a un incidente d'auto è cambiato tutto all'improvviso.

Sono diventato dipendente dalla famiglia e sono sempre a casa. **QUALI SONO I VANTAGGI?** È difficile vedere i vantaggi. Di certo l'unione all'interno della famiglia, la forza interiore che è nata da questo colpo del destino.

La cosa positiva è stata che facevo sport ed ero sano, questo mi ha aiutato a sopravvivere all'incidente. Poiché la mia partner era già indipendente, è riuscita a intervenire e a contribuire con il suo lavoro al mantenimento della famiglia nonché a occuparsi di tutti i lavori amministrativi relativi all'incidente. **LA COSA DIFFICILE ...**

La cosa difficile è accettare la situazione. Accettare di non riuscire quasi a dormire, i dolori e la tristezza e cercare di non amareggiarsi.

PER ME COME UOMO ... La mia dipendenza da mia moglie, la dipendenza della famiglia dai dottori è difficilmente conciliabile con il ruolo di uomo. Anche il cambiamento di identità da uomo consapevole della propria salute, sportivo e intraprendente a padre dipendente e legato a casa.



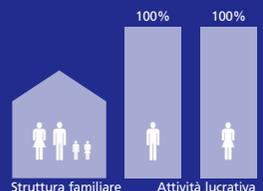
Marco, 33 anni

Lavora come consulente manageriale. La partner è architetto, attualmente responsabile del settore informatico di una grande azienda. I figli, di 2 anni e pochi mesi, stanno dalla nonna durante la settimana. Vivono in un appartamento duplex in riva al lago. **COME SEI ARRIVATO A QUESTO MODELLO DI VITA?** Prima che ci decidessimo ad avere figli abbiamo chiesto alla madre della mia partner Jeannine se sarebbe stata disposta ad occuparsi di loro. Adesso le paghiamo un appartamento vicino a casa nostra e le diamo ancora qualcosa per la cura dei bambini.

Volevamo entrambi fare carriera e non sacrificare questa opportunità per i bambini. A dire il vero adesso non mi dispiacerebbe frenare un po'. Nel frattempo mi è successa una cosa strana: le mie priorità sono all'improvviso cambiate – adesso ho voglia di avere più tempo da dedicare ai bambini. **QUALI SONO I VANTAGGI?** Abbiamo entrambi la nostra carriera e la nostra sfida intellettuale. Il nostro doppio reddito ci consente uno stile di vita elevato. Per noi è importante poter parlare tra di noi di formazione e lavoro. Non voglio una casalinga, una partner che stia sempre a casa. Non mi sembrerebbe equo – e potrebbe essere pesante anche per la coppia. La sera e durante il fine settimana la famiglia è al centro di tutto, in quei momenti ci siamo al cento per cento. **LA COSA DIFFICILE ...** Abbiamo poco tempo per noi due, anche perché vogliamo trascorrere il tempo libero con i bambini – non ci piacerebbe affidare di nuovo i bambini a qualcun altro.

Anche per i bambini il tempo non è molto. Purtroppo non possiamo proprio ridurre il nostro orario di lavoro. **PER ME COME UOMO ...** Come uomo ho delle inibizioni a rinunciare al ruolo normale. Nel mio settore ci si attende che uno faccia carriera. Nel corso del matrimonio ho però notato che la famiglia, il contatto con i figli è la cosa più importante per me.

Voglio realizzare anche questo – ma l'immagine che ho del mio ruolo si mette sempre in mezzo... Jeannine a volte ha dei sensi di colpa perché, per gli standard svizzeri, si occupa un po' poco dei bambini – come uomo io riesco ad aggirare questo ostacolo: l'attività lavorativa a tempo pieno è normale per gli uomini.



Reto, 39 anni

È un architetto libero professionista, lavora all'80–120%. Un giorno alla settimana è dedicato alla figlia e alle faccende domestiche. La partner, 39 anni, è docente di pedagogia sociale e lavora al 75%. Hanno una figlia di 2 anni e un neonato.

Abitano in un appartamento in centro. **COME SEI ARRIVATO A QUESTO MODELLO DI VITA?** Abbiamo entrambi professioni esigenti e vogliamo avere un certo grado di occupazione per poterci affermare a livello professionale e riuscire a seguire progetti interessanti. È sempre stato chiaro sin dall'inizio che volevamo dei figli ma solo se avessimo potuto continuare entrambi a lavorare.

Per me stesso sento il desiderio, oltre che l'esigenza, di partecipare attivamente alla cura dei figli e di occuparmi delle faccende domestiche. Finora i nostri ritmi durante la settimana erano i seguenti: io mi occupavo di mia figlia un giorno, due giorni andava all'asilo e due giorni se ne occupava la mia partner. Adesso con due figli, dopo il congedo maternità torneremo a suddividere la settimana in maniera simile. Per me è anche importante che entrambi i partner guadagnino qualcosa, in questo modo siamo entrambi davvero alla pari. **QUALI SONO I**

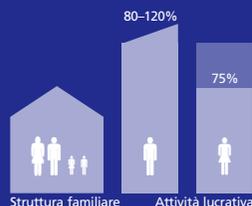
VANTAGGI? Con questo modello riesco ad essere vicino ai figli anche come padre. Abbiamo deciso relativamente tardi di avere figli e siamo così sfuggiti alla sensazione dei «limiti» che la situazione familiare impone; abbiamo percorso una strada tutta nostra e non abbiamo la sensazione di esserci persi qualcosa.

La cosa importante di questo modello per me è anche che un giorno sono completamente solo con mia figlia. Questo mi impegna in maniera del tutto diversa e ne risulta pertanto una relazione più stretta. **LA COSA DIFFICILE ...**

Ci sono situazioni professionali alle quali mi piacerebbe avere più energia da dedicare. La carriera professionale ne risente un po'. In questo la famiglia ti chiede qualcosa in più – devo mettere in conto alcuni limiti. **PER ME COME**

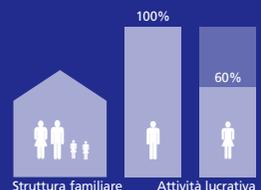
UOMO ... Nella mia vita professionale parlo poco della mia giornata «libera» da dedicare ai bambini. Me la prendo e basta. In quei giorni sono semplicemente: «non raggiungibile», una situazione che si verifica comunque anche quando sono in giro per motivi di lavoro. Qui a Zurigo, quando durante la settimana faccio il papà con figli, faccio parte di un nuovo gruppo urbano e la cosa mi piace.

L'abitazione e il lavoro sono stati scelti appositamente vicini in termini geografici, le distanze da percorrere sono brevi.



Rolf, 35 anni

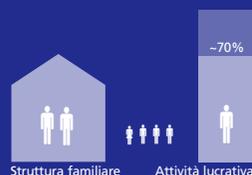
Lavora come posatore di pavimenti in una ditta specializzata in pavimenti. La partner ha 35 anni, è infermiera e casalinga. Attualmente sta seguendo una formazione al 60%. Rolf lavora al 100%. Hanno due figlie di 13 e 11 anni. Abitano in una casa in campagna. **COME SEI ARRIVATO A QUESTO MODELLO DI VITA?** Abbiamo avuto le figlie molto presto e vissuto in base alla classica suddivisione dei ruoli. Nel frattempo abbiamo provato anche altri modelli, ad esempio lavorando sull'alpe o nel periodo in cui la mia partner frequentava la scuola di commercio. Sull'alpe era piacevole perché eravamo entrambi insieme alle bambine. Naturalmente però poteva funzionare solo in età prescolastica. È andata così perché nell'azienda in cui ero impiegato non potevo lavorare meno. A dire il vero avevamo già l'idea di dividerci entrambi le faccende domestiche e la cura dei figli, ma non siamo riusciti a trovare una soluzione. Avrei dovuto lavorare meno per consentire anche a mia moglie di lavorare, perché volevamo che le bambine fossero sempre con uno dei genitori e non insieme a estranei. **QUALI SONO I VANTAGGI?** La mia attività al 100% presenta vantaggi finanziari. Altrimenti non ci sono altri vantaggi – semplicemente non abbiamo potuto fare altrimenti. **LA COSA DIFFICILE ...** Se sei sempre al lavoro vedi meno i figli. Questo non mi piace – ho sempre apprezzato cambiamenti come quelli del periodo sull'alpe. Anche la mia partner non è mai stata davvero soddisfatta e felice come casalinga. È stato chiaro fin da subito che sarebbe tornata a lavorare. Adesso anch'io devo essere a casa ogni tanto – e lei è molto più soddisfatta della situazione da quando segue il corso di formazione. **PER ME COME UOMO ...** Come uomo le cose mi vanno bene così come sono adesso – però potrei immaginarmi anche altre soluzioni senza per questo sentirmi meno a mio agio come uomo.



Ruedi, 58 anni

Insegnante di scuola media e supervisore, lavora al 70% circa. Vive insieme al suo partner. Quattro figli adulti. Abita in un appartamento in città. **COME SEI ARRIVATO A QUESTO MODELLO DI VITA?** Ho trovato molto presto il lavoro dei miei sogni come insegnante di scuola media e mi sono sposato a 22 anni per mettere su famiglia. Allora vivevo solo per la famiglia e per il lavoro. A poco a poco ho scoperto di sentirmi sempre più attratto dagli uomini e per questo mi sono dovuto separare da mia moglie. Anche dopo la separazione ho però mantenuto un contatto intenso con i miei figli. Dopo una lunga relazione con il mio partner abbiamo deciso di andare a vivere insieme. **QUALI SONO I VANTAGGI?** Vivo insieme al partner che mi ama e trascorro molto tempo con lui.

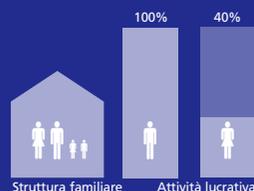
Prima la sessualità non era affatto importante nella relazione – adesso è diventata parte del rapporto, come dovrebbe essere. Ho impiegato un po' a diventare la persona che è davvero dentro di me. Adesso posso essere quello che sono – anche sessualmente. **LA COSA DIFFICILE ...** Ho dovuto sempre afferarmi andando contro le norme, trovare attivamente la mia strada e il mio posto in una società fortemente orientata alla normalità. Certo sono felice di non aver dovuto rinunciare, per la mia omosessualità, a moglie e figli, di aver potuto vivere anche questo – ma andarmene dalla famiglia è stato difficilissimo per me. Per fortuna sono riuscito comunque a restare padre e a essere presente per i miei figli. **PER ME COME UOMO ...** Per me è stata una nuova esperienza essere davvero amato – prima ero sempre io quello attivo che amava. Adesso posso assumere un ruolo tutto nuovo come uomo. Un ruolo che prima mi era sconosciuto. Adesso ricevo molto di più – e da un uomo.



Sahin, 37 anni

Tipografo, impiegato al 100%. Lavora a turni. È membro del corpo pompieri, dell'associazione genitori e svolge attività onorifiche. Vive con la partner e due figli (di 12 e 16 anni). **COME SEI ARRIVATO A QUESTO MODELLO DI VITA?** A dire il vero non ci siamo mai seduti a tavolino a programmarlo. Sin dall'inizio è stato chiaro che mia moglie voleva stare a casa a fare la mamma con i bambini e che sarei stato io a occuparmi del sostentamento della famiglia.

Quando i bambini sono cresciuti ha deciso di tornare a lavorare. Grazie ai nostri orari di lavoro insoliti riusciamo sempre a farcela. Siamo presenti per i bambini, ci vediamo spesso come famiglia e ognuno ha tempo per i propri impegni personali. **QUALI SONO I VANTAGGI?** Grazie al lavoro a turni ho molto tempo da dedicare ai miei interessi, al mio impegno in associazioni e nel comune. Inoltre riesco a stare con i bambini anche in orari in cui altri padri sono assenti. Quando la mia partner lavora io sono a casa. **LA COSA DIFFICILE ...** Ho comunque poco tempo per la famiglia. Perché se guardo altri padri penso che in effetti la mia vita è un po' intensa. **PER ME COME UOMO ...** Per me come uomo la classica suddivisione dei ruoli non è l'unico modello di vita possibile. Potrei anche immaginarmi una situazione in cui entrambi si occupano insieme dei figli, dell'educazione, delle faccende domestiche e hanno anche un'attività lucrativa. L'importante è che entrambi contribuiscano in ugual misura! Voglio essere presente per la famiglia, ma anche essere insieme ad altre persone, impegnarmi a favore dell'istruzione e della comunità!



Stefan, 45 anni

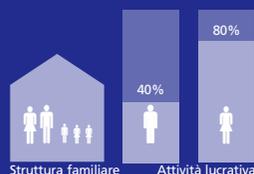
Disegnatore edile, ex ciclista professionista. Ora uomo di casa e assistente sociale. Lavora al 40% in un ufficio di consulenza. La partner è insegnante di scuola elementare e di ginnastica, lavora all'80% come insegnante di ginnastica. Hanno due figlie e un figlio: 13, 10 e 5 anni. Abitano in una casa in campagna.

COME SEI ARRIVATO A QUESTO MODELLO DI VITA? Dai 16–20 anni ho capito che l'unica soluzione possibile per me era una famiglia/uno stile di vita condiviso. Al nostro modello siamo giunti casualmente grazie ai nostri mestieri originari, molto diversi. All'inizio ero interamente uomo di casa, perché dopo la formazione come assistente sociale e il periodo come ciclista professionista non avevo trovato un posto di lavoro. La mia partner lavorava già da molto. Quindi ho iniziato lentamente con il 20% per poi passare al 40%. L'importante era che mi fossi già realizzato come ciclista professionista, che avessi conseguito importanti successi e fatto carriera; lei invece non aveva ancora raggiunto nulla di tutto ciò, quindi abbiamo trovato del tutto normale che si potesse dedicare maggiormente al suo lavoro.

QUALI SONO I VANTAGGI? Per me è importantissima l'equità tra i genitori. Entrambi devono avere i medesimi vantaggi e svantaggi, entrambi devono contribuire e conoscere la vita professionale, da un lato, e la vita sociale e familiare dall'altro. Inoltre ho un rapporto fantastico con i miei tre figli – con un'attività lavorativa al 100% non sarebbe possibile.

LA COSA DIFFICILE ... Subiamo lo stress da prestazione continua nella normale quotidianità. Anche praticare sport a livello agonistico è difficile, ma lì almeno ci sono dei momenti di riposo – mentre in una casa con tre figli non ce ne sono mai. Un altro problema è la gestione della famiglia nucleare. Bisognerebbe suddividere il lavoro in famiglia tra 2–3 famiglie, così si risparmierebbe un po' di energia. Inoltre questo comporta un grande lavoro di tipo organizzativo poiché dobbiamo metterci sempre d'accordo sulle cose della vita quotidiana.

PER ME COME UOMO ... Trovo la mia situazione come uomo molto difficile. Molti vecchi amici sono semplicemente spariti – un processo molto doloroso. Non è facile avere perlopiù donne intorno a sé. Spesso inoltre non trovo divertente intrattenermi con la tipica casalinga. Al parco giochi, a fare la spesa sei una sorta di specie esotica! È bello ma in qualche modo anche strano...



Werner, 42 anni

Impiegato come riparatore di sassofoni al 50–60% in un negozio di strumenti a fiato in legno e ottone. Diploma di odontotecnico. Abita da solo in un appartamento in centro città. **COME SEI ARRIVATO A QUESTO MODELLO DI VITA?** Ho sempre lavorato a tempo parziale. Ho anche viaggiato molto e sono stato all'estero. Sostanzialmente non ho voglia di dover investire tutte le forze in un unico settore per riuscire a fare carriera. Non sono riuscito nemmeno a decidermi a dedicarmi interamente alla musica.

A dire il vero rifiuto ogni sorta di formazione. Tutto quello che ho imparato dopo essere diventato odontotecnico è stato «learning by doing». In qualche modo sono allergico alla «famiglia» e all'ordine sociale fisso. Non voglio lasciarmi intrappolare in questi obblighi. Dalla mia esperienza ho imparato che sono più vicino alla mia partner se non abitiamo insieme. In questo modo ci diamo appuntamento scegliendo quando farlo, non ci limitiamo a fare qualcosa insieme perché siamo insieme. Avere figli comporterebbe un incremento inevitabile della schiavitù. Ho molti amici senza figli, il mio gruppo musicale e il mio impegno alla radio LoRa. Da 20 anni gioco a bocce e scacchi nel Lindenhof in mezzo alla città dove incontro sempre molte persone. **QUALI SONO I VANTAGGI?** Sono libero, flessibile, posso fare quello che voglio. Devo lavorare meno per guadagnare soldi, ho meno costi fissi, ho una casa economica, non ho una macchina ecc. L'appartamento però me lo sono sistemato bene ed è comodo. Se fossi sempre via non potrei godermi altrettanto il mio bell'appartamento e il fatto di passarci del tempo. **LA COSA DIFFICILE ...** Se non hai fatto carriera la tua posizione sociale è bassa – per ogni lavoro nuovo devo ricominciare da zero. Il fatto che mi manchi una formazione comporta sicuramente degli svantaggi – soprattutto finanziari. **PER ME COME UOMO ...** Non mi sento meno attraente come uomo senza carriera. Al contrario, alle donne piace il fatto che io abbia molto tempo e possa affrontare i rapporti in maniera diversa.



Struttura familiare

50–60%



Attività lucrative